



La prima volta alla 24Ore

Cresce ad ogni edizione il successo della "maratona" organizzata dagli Arcieri del Finale, che quest'anno ha abbattuto la barriera delle 70 squadre iscritte. Ve la raccontiamo da neofiti della manifestazione.

Ci sono appuntamenti ai quali gli arcieri Fiarc, almeno una volta, dovrebbero partecipare. Uno di questi è la 24Ore organizzata ogni anno a luglio dagli Arcieri del Finale. Quest'anno ci sono andata anche io, dopo averne tanto sentito parlare. Ogni volta che incontravo Angelo Trotta, ideatore della manifestazione, mi chiedeva

zionale, non a caso quest'anno gli organizzatori hanno abbattuto la barriera delle 70 squadre iscritte, registrando un sold out da record. Già prima di partire si ha un assaggio dell'atmosfera giocosa ed amichevole che ti attende, basta leggere i nomi delle squadre iscritte: "I neurini", "Sinistre Saette", "I merli di Thor", "Gli smilzi", "Gli amici del bo-

mare di tende e camper, di arcieri che "affilavano le armi", alle prese con gli ultimi ritocchi all'attrezzatura... e anche all'umore, visto che le panche del ristoro, erano già pullulanti di voci e risa dei partecipanti, molti dei quali già all'assaggio delle specialità liguri servite dal ristoro. A fare da cornice alla manifestazione i colori della natura, dello splendido mare ligure all'orizzonte... e ti hanno accolto così bene che ti chiedi: "Ma la voglio proprio fare la gara? Qui si sta così bene!". Poi il momento della partenza si avvicina e le squadre, composte al massimo da tre persone e divise in tre categorie (ricurvo, compound e longbow), iniziano



Il presidente nazionale Fiarc, Alessandro Salvanti, consegna un riconoscimento agli Arcieri del Finale per aver istituito la 24Ore.

se quell'anno avrei potuto partecipare e quando rispondevo "no, quest'anno non ce la faccio" avevo sempre la sensazione che mi sarei persa qualcosa. Dopo avervi preso parte posso affermare che la mia sensazione era veritiera: mi sarei davvero persa qualcosa, perché partecipare alla 24Ore è un'esperienza unica, che ti rimane nel cuore. Non a caso è diventata una manifestazione interna-



drillo", i "Tranquilli che non vinciamo", i "Megghiu che niente", i "Risparmiamo le sagome", gli "Ubrì Archi", solo per citarne alcuni... La gara nella gara è quella del nome più strano, più spiritoso e spesso auto-ironico. Anche da questo comprendiamo la peculiarità di una manifestazione durante la quale gli arcieri si lasciano andare e, quasi con spirito carnevalesco, si prendono un po' in giro. Le mie aspettative non sono state smentite dall'arrivo all'Agriturismo le Manie, dove si sarebbe svolta la manifestazione: un



a fare un po' di strategia, si decidono i turni, c'è chi preferisce tirare di notte, chi di giorno, chi preferisce fare due giri di fila... Ognuno è libero di scegliere, col proprio compagno o con i propri compagni di squadra, come gestire i tempi della maratona arcieristica che sta per iniziare: 24 ore di gara, di giorno su un campo e di notte su un altro, per un totale di 8/9 giri, dipenderà da quanto saranno veloci le squadre a percorrere i campi. Già questo parla di una competizione che lascia grande libertà all'arcie-

